

Rapporto dell'evento meteorologico dal 25 al 26 marzo 2026



A cura di:

Servizio Sistemi di monitoraggio e previsione dell'atmosfera

Servizio Sala Operativa e Centro Funzionale

BOLOGNA, 9/6/2026

RIASSUNTO

Durante l'evento, l'interazione di correnti fredde da nord-est in quota con i flussi sud-occidentali in medio-alta troposfera favorisce precipitazioni nevose fino a quote di pianura nella Regione e ventilazione sostenuta.

In copertina: neve a Loiano (BO), foto da osservatori volontari progetto RMAP.

INDICE

1. Evoluzione meteorologica a grande scala	4
2. Evoluzione meteorologica alla mesoscala	5
3. Evoluzione sul territorio regionale.....	8
2.1. Analisi delle neviccate e dei relativi effetti sul territorio regionale.....	10
2.2. Analisi del vento e dei relativi effetti sul territorio regionale	15
4. Gli effetti sul territorio regionale	16
5. L'attività di previsione del Centro Funzionale	17
ALLEGATO 1	18

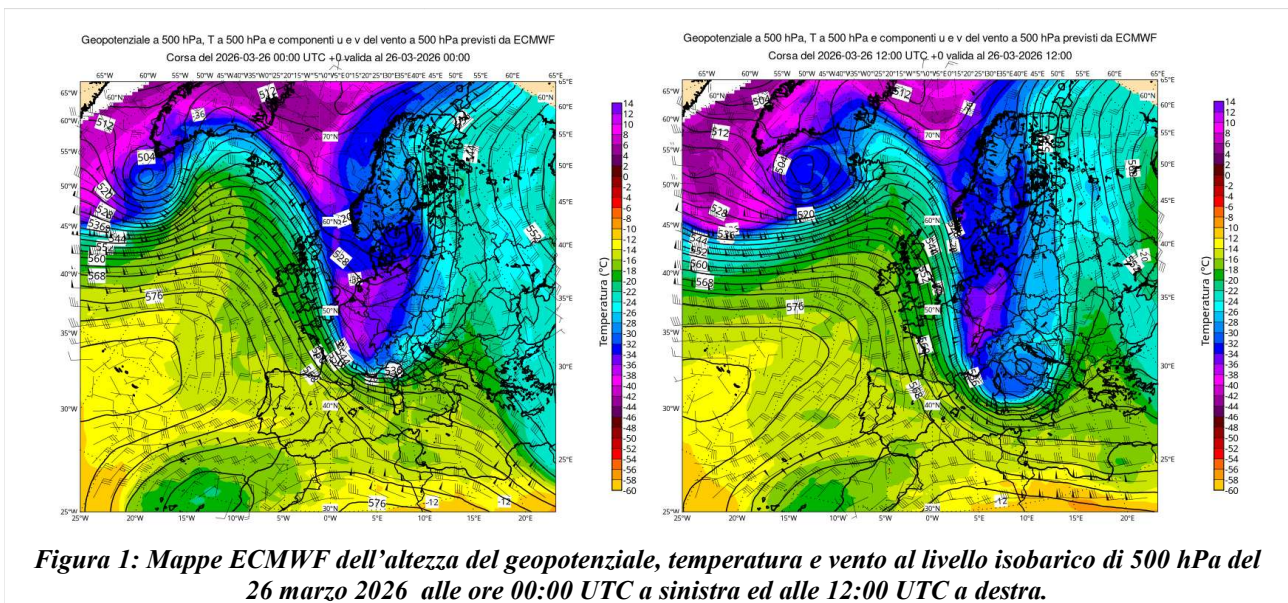
1. Evoluzione meteorologica a grande scala

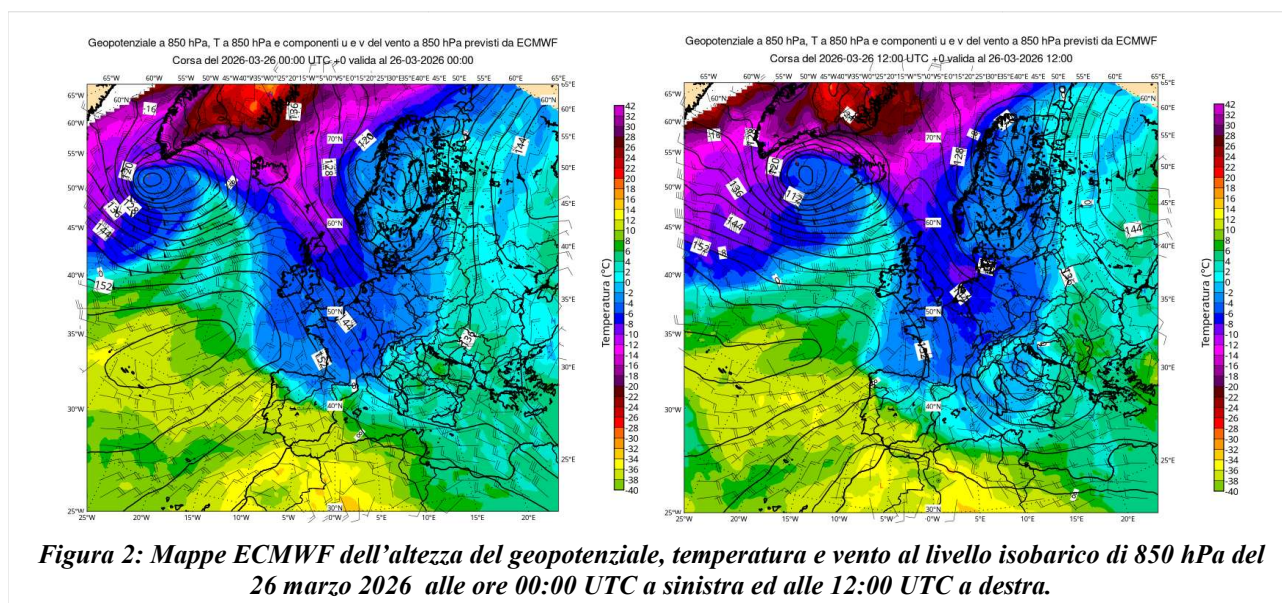
Il 25 marzo in Europa si verifica la temporanea espansione dell'anticiclone delle Azzorre verso l'Italia tramite un promontorio intercyclonico che separa due figure depressionarie: la prima in allontanamento verso la Grecia e l'Anatolia, la seconda che dal circolo polare artico scende fino alla Gran Bretagna e che assumerà importanza in relazione all'episodio di maltempo oggetto della presente trattazione.

Nella seconda parte della giornata l'alta pressione delle Azzorre si espande fino alla Groenlandia meridionale e l'Islanda secondo una pronunciata configurazione di "Atlantic Ridge", regime di blocco al flusso zonale, favorevole a scambi meridiani pronunciati. Ciò è quanto effettivamente si realizza, in quanto la spinta anticiclonica induce, di risposta, una discesa della depressione dalle isole britanniche verso l'Europa Centrale e successivamente verso l'Italia ed il Mediterraneo. Tale rapido spostamento del flusso perturbato principale con convergenza del flusso nei bassi strati e divergenza in quota prende il nome di "stretching" e consiste nell'allungamento verticale della colonna d'aria con formazione ed intensificazione di vortici ciclonici.

Ciò è quanto avviene nel caso in esame nel corso della giornata del 25 e soprattutto del 26 marzo, quando viene a svilupparsi a tutte le quote il vortice denominato "Deborah" (985 hPa al suolo), come si può visualizzare in fig. 1 e 2, in cui è evidente la corrispondenza ai livelli isobarici di 850 hPa e 500 hPa. Nella successiva trattazione alla mesoscala si troverà conferma della circolazione depressionaria anche al suolo.

Come mostrato in Figura 1, sulla superficie isobarica di 500 hPa si apprezza la marcata avvezione fredda ed il notevole rinforzo del flusso alle alte quote con formazione di un minimo sottovento in rapido trasferimento all'Italia Centrale. Alla quota di 850 hPa (Figura 2) si può osservare nel dettaglio la genesi iniziale di due minimi, uno sul Mar Ligure ed un secondo sull'Alto Adriatico, configurazione particolarmente favorevole per la nostra regione sia al realizzarsi di tempo perturbato sia all'ingresso di aria fredda dalla porta della Bora e con venti di maestrale (aspetti che saranno approfonditi nell'analisi alla mesoscala). Con tali condizioni di veloce ed intensa avvezione fredda in rapida discesa da nord-nord-ovest, l'orografia alpina ed appenninica tende prima a rallentare la massa d'aria a monte e poi ad incrementare la velocità di uscita a valle, in particolare con venti di bora nei bassi strati destinati ad interessare con maggiore intensità la costa adriatica.





L'evoluzione descritta è supportata da massiccia avvezione fredda, notevole in relazione al periodo in cui si realizza, anche se da non considerarsi del tutto anomala. Infatti, nel bimestre marzo/aprile il notevole l'accumulo di aria fredda a latitudini settentrionali ed il contemporaneo riscaldamento alle medie e basse latitudini tendono ad incentivare gli scambi meridiani.

Significativi risultano comunque i valori del raffreddamento soprattutto in quota (fino a -32°C a 500 hPa sul Nord Italia), leggermente meno pronunciato negli strati intermedi dell'atmosfera come naturale visto il periodo primaverile ($-2/-4^{\circ}\text{C}$ a 850 hPa), ma che risulterà sufficiente a mantenere la colonna d'aria in condizioni favorevoli a nevicate a tratti fino alla pianura. Va inoltre ricordato che tali valori, in contrasto con la presenza di aria più temperata nei bassi strati legati al riscaldamento diurno e alla precedente presenza di una propaggine dell'anticiclone delle Azzorre, oltre a favorire la ciclogenese sottovento, sosterranno anche la convezione con fenomeni intensi e conseguente rovesciamento rapido verso il basso di aria molto fredda, responsabile di nevicate che, inevitabilmente, si verificheranno alle quote più basse durante le precipitazioni più intense.

Nella giornata del 27 il vortice si posiziona sul basso adriatico e poi su Albania e Macedonia, in colmamento fino a 998 hPa. La circolazione in regione rimane debolmente ciclonica e la forzante dello stau appenninico, legato a venti da nord-est ed est umidificati dal mare, permette le ultime nevicate sui rilievi della Romagna e del bolognese. Il ritorno a condizioni stabili su tutta la regione si verifica solo il giorno 28 per lo stabilirsi di un ponte anticiclonico tra Atlantico e area russo-siberiana.

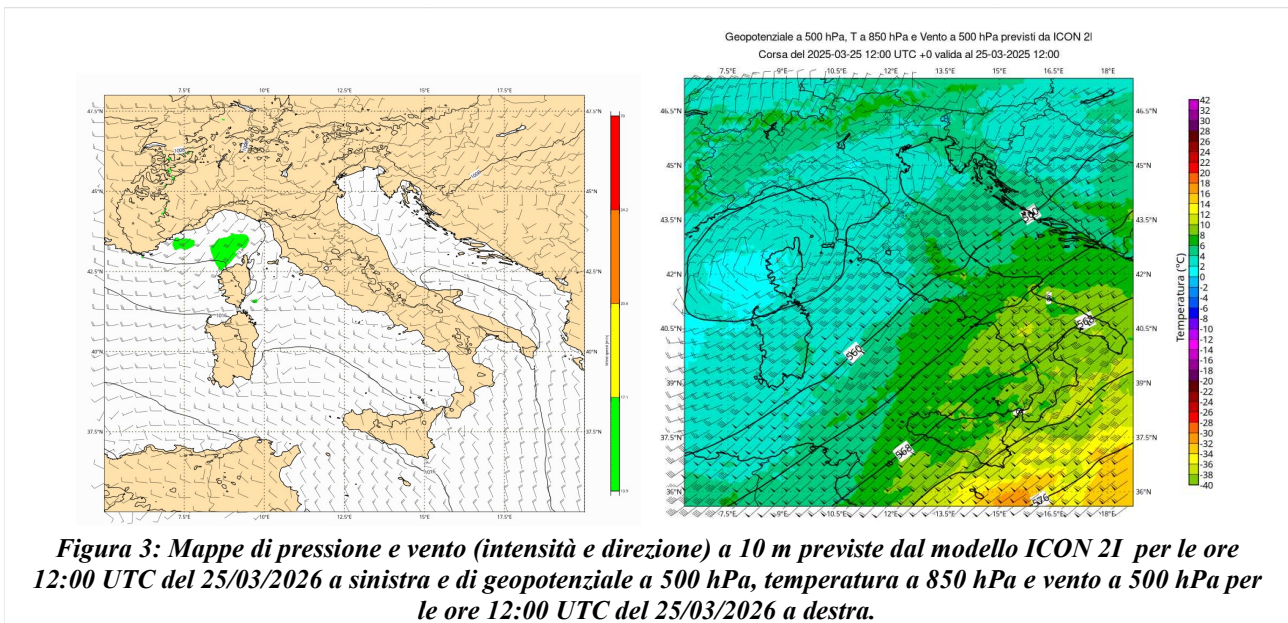
2. Evoluzione meteorologica alla mesoscala

L'analisi alla mesoscala risulta particolarmente interessante per il caso in oggetto in quanto permette di comprendere l'evoluzione delle precipitazioni nevose che temporaneamente hanno interessato il settore orientale della regione fino alla pianura. Ciò anche in relazione alla direzione ed intensità del vento, che risulterà determinante per il passaggio da neve e pioggia (oltre a comportare impatti su alcune porzioni del territorio regionale).

Sempre alla mesoscala è possibile evidenziare le cause responsabili della collocazione dei fenomeni più intensi e delle nevicate alle quote più basse soprattutto sul settore orientale della regione ed in particolare sulla Romagna, risultati invece di più breve durata sul settore centro-occidentale.

In Figura 3 si evidenzia la prima fase del peggioramento che ha interessato velocemente le aree emiliane. In particolare la mappa della pressione al suolo e del vento, a sinistra in Figura 3, mostra il minimo sul Golfo Ligure in rapido spostamento verso sud-est con il flusso inizialmente sud-occidentale lungo il ramo ascendente del vortice. Nell'immagine a destra in Figura 3 si nota il contrasto tra l'intenso flusso sud-occidentale che precede l'ingresso dell'aria fredda e l'ingresso di questa in quota da nord-est. Lungo la linea di convergenza tra i due flussi si realizza un fronte di instabilità con elevata vorticità responsabile di convezione.

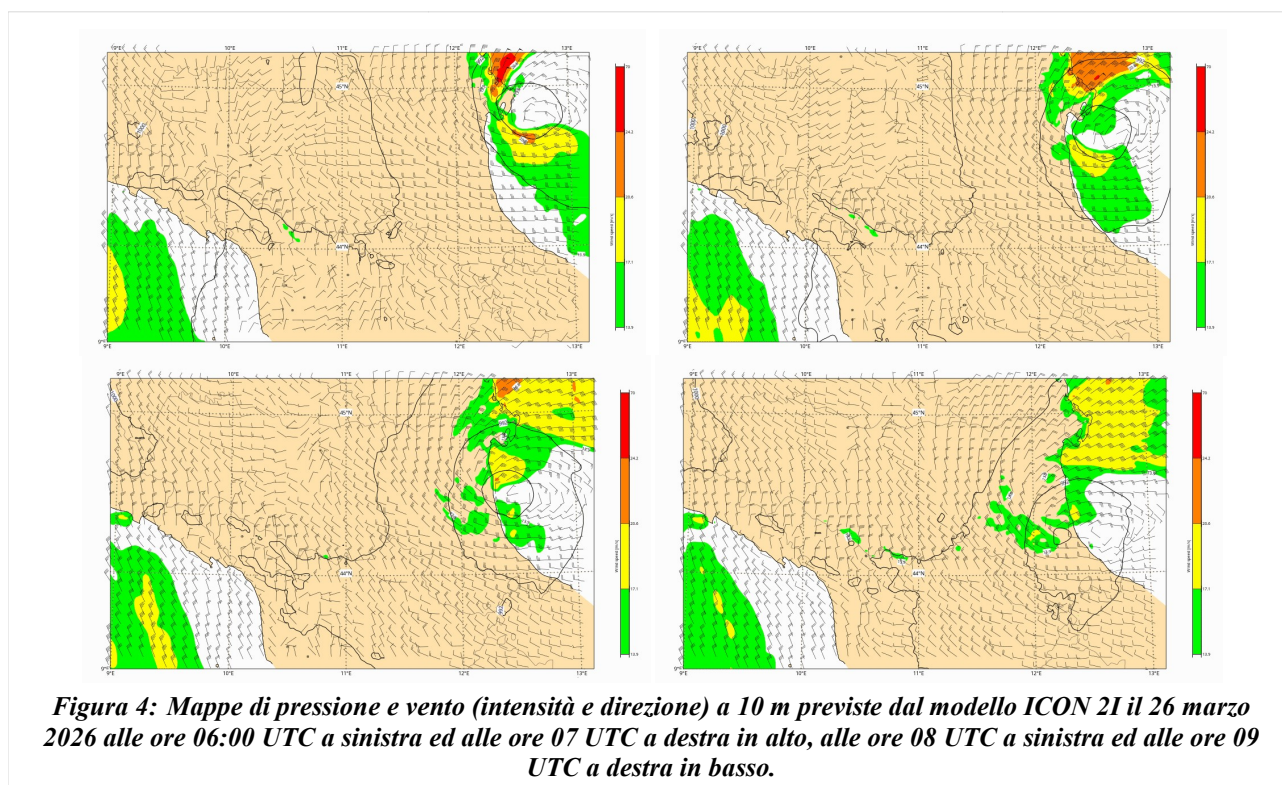
Le condizioni risultano pertanto favorevoli anche a fenomeni a carattere di rovescio e temporale che investono l'Emilia occidentale e poi centrale sia in pianura sia nelle aree collinari e montuose tra la serata del 25 e le prime ore del 26 marzo con nevicate a partire da 500/600 metri. In tale fase il flusso in quota dai quadranti occidentali e al suolo da sud-ovest non trasporta ancora il pacchetto più significativo dell'aria fredda responsabile delle successive nevicate a quote più basse sul settore est. D'altra parte nei bassi strati i venti di libeccio e poi di maestrale trasportano una massa d'aria in ingresso dalla Valle del Rodano e dalle Alpi di origine polare marittima, quindi comunque fredda ed umida, tipicamente molto instabile, che giustifica i fenomeni convettivi le nevicate a quote di media collina.



Nella prime ore del 26 marzo perde d'importanza il minimo sul Golfo Ligure e di conseguenza vanno esaurendosi le precipitazioni sul settore centro-occidentale, mentre va formandosi un nuovo minimo sull'Alto Adriatico, in conseguenza del maggiore afflusso di aria fredda ora dalla porta della bora. La Figura 4 mostra il geopotenziale al suolo e la ventilazione ad esso associata previsto dal modello ICON ma ben rappresentativo di quanto verificatosi: nell'immagine in alto a sinistra si nota il piccolo vortice, che dall'alto Adriatico raggiunge la costa ferrarese (ore 06 UTC). E' intorno al suo centro di rotazione che si verificano i venti più sostenuti, a stretta circolazione ciclonica, con marcate variazioni termiche al suolo anche a poche decine di km.

Lungo il suo ramo discendente (a ovest rispetto al centro depressionario) la ventilazione da nord-ovest non risulta temperata dallo scorrimento sul mare e quindi permette inizialmente le neviccate in pianura nel ferrarese e temporaneamente miste a pioggia anche sulla relativa costa e di parte del ravennate. Qui tuttavia la trasformazione in pioggia avviene rapidamente sia per l'attenuazione nella intensità della precipitazione, sia perchè il minimo spostandosi verso sud già tra le ore 07 UTC e le 08 UTC, come mostrato rispettivamente nelle immagini in alto a destra e in basso a sinistra in Figura 4, richiama correnti da nord-est dal mare decisamente meno fredde.

Le migliori condizioni per la neve in pianura si realizzano prima nelle aree interne al confine tra ferrarese e ravennate (immagine in basso a sinistra in Figura 4), laddove le precipitazioni risultano più intense per l'ulteriore approfondimento del minimo e risultano associate ad una maggiore persistenza del vento di maestrale. Successivamente l'immagine in basso a destra in Figura 4 mostra l'ulteriore traslazione verso sud del vortice con conseguente trasformazione della neve in pioggia che procede secondo la stessa direttrice del minimo di pressione per le motivazioni sopra esposte con le neviccate che si trasferiscono verso la pedecollina e prima collina faentina e forlivese in tarda mattinata.

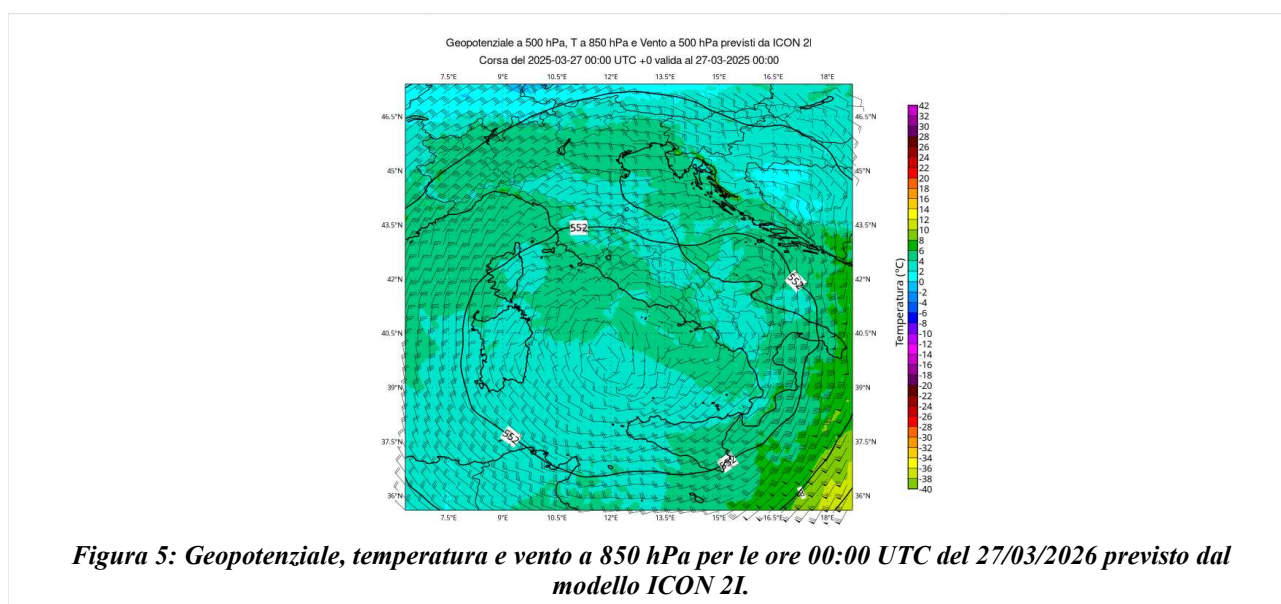


Come si può notare dalla tempistica, l'evoluzione è stata molto rapida per le aree di pianura con la conseguenza di un episodio nevoso, certamente singolare per il periodo, ma di breve durata e con cumulate molto contenute.

Diversa la situazione per le zone collinari e montuose della Romagna e di parte del bolognese, dove si sono verificate le più intense precipitazioni, con accumuli di neve molto rilevanti sopra i 500/600 metri nell'Appennino forlivese e riminese a causa dell'insistenza delle precipitazioni per tutta la giornata del 26 marzo ed in parte per la successiva.

Le ingenti cumulate sulle aree indicate possono essere ascritte sia alle dinamiche già trattate per il transito del vortice, sia al persistere di condizioni favorevoli alle precipitazioni per due ulteriori fattori determinanti alla mesoscala e tipici di tale evoluzione sinottica.

In primo luogo, fattore determinante è risultato il persistere di flussi tra nord-est ed est legati prima al minimo di pressione in transito sopra descritto, poi al mantenimento di una circolazione depressionaria più ampia e ad evoluzione più lenta. Si veda a tal proposito Figura 5, dove è evidente, nonostante la rapida traslazione del minimo principale verso il basso Adriatico, il mantenimento di una più ampia circolazione ciclonica in grado di veicolare flussi ortogonali alla catena appenninica.



Tale circolazione, presente anche al suolo, va ad impattare sui rilievi, dopo essersi caricata di umidità in Adriatico, con il sollevamento orografico a favorire la formazione di nubi e precipitazioni. Con tale configurazione generalmente sono le aree collinari e montuose delle province di Forlì-Cesena e Rimini a ricevere gli apporti precipitativi più significativi, in quanto più vicine al mare.

Quale ulteriore fattore responsabile del mantenimento di nevicate abbondanti a bassa quota è da segnalare la particolare traiettoria del vortice al suolo in discesa da nord verso sud. Questo, transitando secondo una traiettoria non troppo orientale (che avrebbe potuto portare a fenomeni meno intensi e/o ad un richiamo più diretto e temperato da nord-est) ha mantenuto correnti “di ritorno” da nord-ovest o ovest nei bassi strati nelle aree interne della Romagna.

Ciò è ben visibile in tutta la sequenza di Figura 4 ed ha impedito l’afflusso di aria più temperata dal mare, come invece avvenuto più a nord durante la mattinata e per tutta la giornata sulle aree costiere romagnole meridionali.

3. Evoluzione sul territorio regionale

A causa di problemi tecnici non si dispone del dato radar dalle ore 15:05 del 25/03 alle ore 11:15 del 26/03. Dalle misurazioni della rete nivometrica e pluviometrica possiamo dedurre l’inizio delle precipitazioni sul territorio la sera della giornata del 25 marzo. Nella giornata del 26 marzo, dalle

misurazioni effettuate dal radar di San Pietro Capofiume, si osservano precipitazioni transitare sul settore orientale della regione. Alle ore 12:15 risultano coinvolte principalmente le province ad est del Reggiano. Alle ore 15:00 le precipitazioni persistono sulle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Proseguendo verso sera il segnale radar mostra valori significativi solo sulle province di Forlì-Cesena e Rimini, ancora presenti a fine giornata.

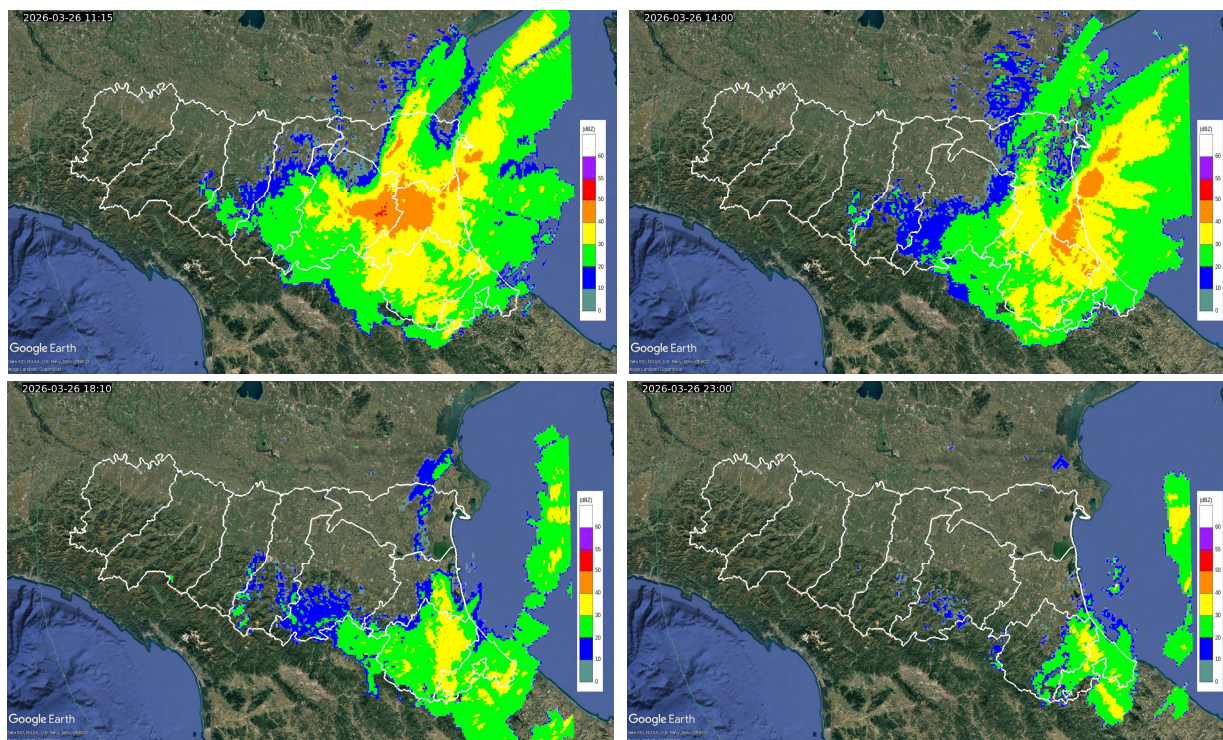
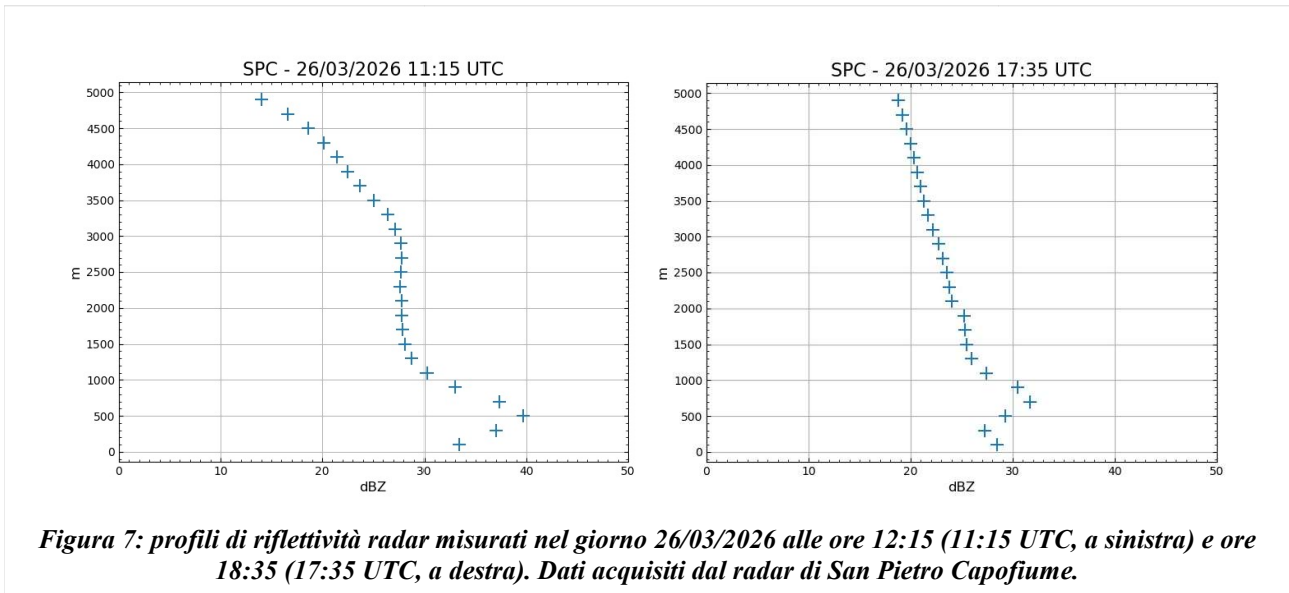


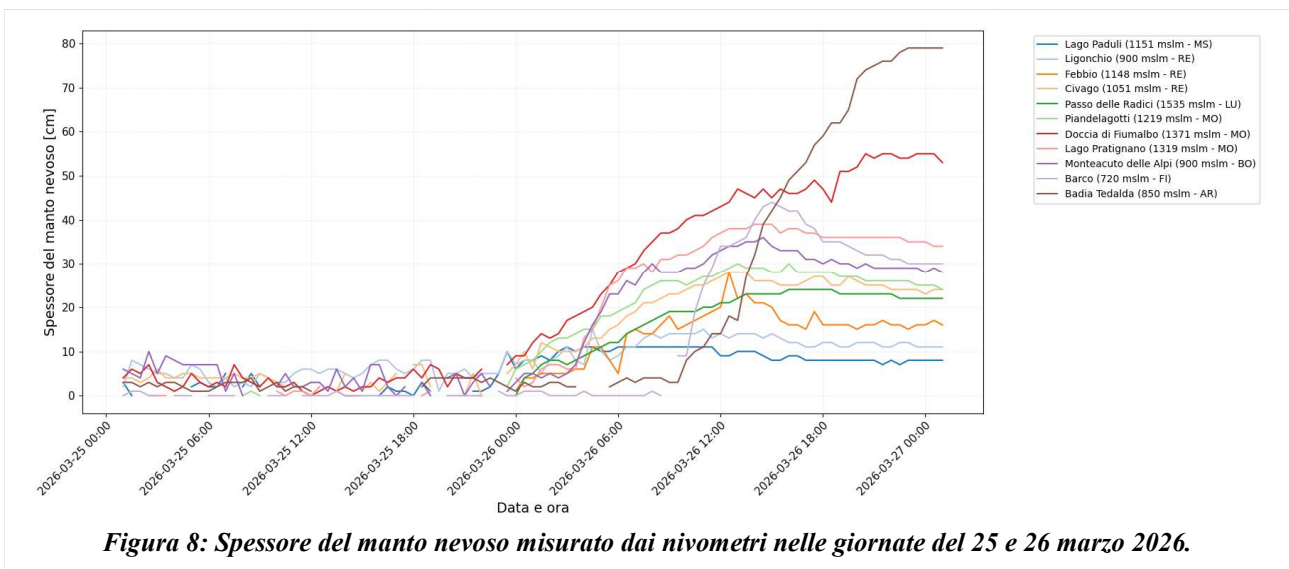
Figura 6: Mappa di riflettività del composito radar del 26/03/2026 alle ore 12:15 (11:15 UTC, in alto a sinistra); ore 15:00 (14:00 UTC, in alto a destra), ore 19:10 (18:10 UTC, in basso a sinistra), ore 00:00 del 27/03 (23:00 26/03 UTC, in basso a destra).

Si riportano in Figura 7 due profili verticali di riflettività acquisiti durante la giornata del 26 marzo. La fusione dei cristalli di ghiaccio durante la loro caduta porta ad un momentaneo aumento della riflettività radar nello strato dove avviene il passaggio di stato delle idrometeorie. Nei casi d'esempio riportati tale aumento inizia a quote inferiori a 1000 metri, a confermare la possibilità di neve al suolo nel corso della giornata.



2.1. Analisi delle nevicate e dei relativi effetti sul territorio regionale

L’evento è stato caratterizzato da precipitazioni di carattere nevoso, con accumuli significativi nell’area montana nella giornata del 26 marzo. In Figura 8 è possibile osservare l’andamento dello spessore del manto nevoso nel corso dell’evento, misurato dai nivometri della rete regionale, la cui posizione è riportata in ALLEGATO 1. I dati mostrano un incremento comune dello spessore a partire dalla notte del 25 marzo, con accumuli finali superiori ai 20 cm sulle province di Modena e Bologna. Tra gli andamenti si differenzia quello riportato dalla stazione di Badia Tedalda (AR), confinante con la provincia di Rimini, dove lo spessore del manto nevoso ha subito un rapido incremento per tutta la giornata del 26 marzo, superando i 70 cm durante la serata.



Nell’attività di monitoraggio delle nevicate in atto, eseguite da parte dell’Arma dei Carabinieri, nell’ambito della collaborazione con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC), sono stati effettuati i rilevamenti dello spessore di neve fresca, riportati in Tabella 1. Si riportano accumuli di neve fresca maggiori o uguali a 20 cm sulle province di Bologna, Modena e Forlì-Cesena; con massimi di 40 cm nelle località di Castel San Pietro Terme (BO) e Santa Sofia (FC).

Accumuli superiori a 97 cm registrati sul territorio Forlivese, causati anche dalle precipitazioni avvenute nel corso della giornata del 27 marzo. I dati sono consultabili online all'indirizzo <https://meteomont.carabinieri.it/nevicate-in-atto>.

Tabella 1: Osservazioni dell'Arma dei Carabinieri delle nevicate in atto del 26 e 27 marzo 2026.

Provincia	Comune	Ora	Quota m.s.l.m.	Condizioni del tempo	Altezza neve fresca 24h (cm)	Stato viabilità	Altezza neve totale (cm)
26/03/2026							
BOLOGNA	Castiglione dei Pepoli	18:41	729	/	7	Buona	7
BOLOGNA	Castel San Pietro Terme	16:23	548	Pioggia debole intermittente	40	Buona	50
MODENA	Lama Mocogno	16:21	1340	Assenza di precipitazioni	20	Buona	20
FORLI' - CESENA	Santa Sofia	15:30	996	Nevicata forte	40	Forti difficoltà	40
MODENA	Lama Mocogno	15:55	896	Assenza di precipitazioni	10	Buona	10
FORLI' - CESENA	Santa Sofia	14:26	592	Nevicata debole continua	5	Lievi difficoltà	5
MODENA	Sestola	14:03	1040	Nebbia con cielo non visibile	5	Lievi difficoltà	5
BOLOGNA	San Benedetto Val di Sambro	12:10	841	Nevicata moderata	2	Forti difficoltà	7
MODENA	Zocca	12:03	750	Nevicata moderata	20	Forti difficoltà	20
BOLOGNA	Monghidoro	11:13	869	Nevicata debole continua	18	Lievi difficoltà	18
MODENA	Montefiorino	11:08	824	Nevicata debole continua	5	Buona	20
MODENA	Sestola	10:56	960	Nevicata forte	20	Lievi difficoltà	20
BOLOGNA	San Benedetto Val di Sambro	10:55	650	Nevicata forte	5	Forti difficoltà	5
BOLOGNA	Monghidoro	10:03	849	Nevicata debole continua	15	Lievi difficoltà	15
FORLI' - CESENA	Verghereto	08:43	1387	Nevicata moderata	11	Lievi difficoltà	11
MODENA	Sestola	06:38	389	Pioggia mista neve	5	Lievi difficoltà	5
MODENA	Fanano	06:27	748	Nevicata forte	15	Forti difficoltà	15
27/03/2026							
FORLI' - CESENA	Verghereto	17:16	1404	Assenza di precipitazioni	106	Lievi difficoltà	106
FORLI' - CESENA	Verghereto	08:56	1352	Nevicata moderata	97	Forti difficoltà	106



Figura 10: foto osservatori volontari progetto RMAP. Dall'alto verso il basso: Marzabotto (BO, a sinistra), Canevare di Fanano (MO, al centro), Selva di Serramazzone (MO, a destra); Denzano (MO, a sinistra), Loiano (BO, a destra); Villa Pianta di Alfonsine (RA).



Figura 11: foto rilievi dell'Arma dei Carabinieri. Dall'alto verso il basso: Fanano (MO, a sinistra), Lama Mocogno (MO, a destra); Sestola (MO, a sinistra), San Benedetto Val di Timbro (BO, a destra); Castel San Pietro Terme (BO, a sinistra), Castiglione dei Pepoli (BO, a destra); Santa Sofia (FC, a sinistra), Verghereto (FC, a destra).

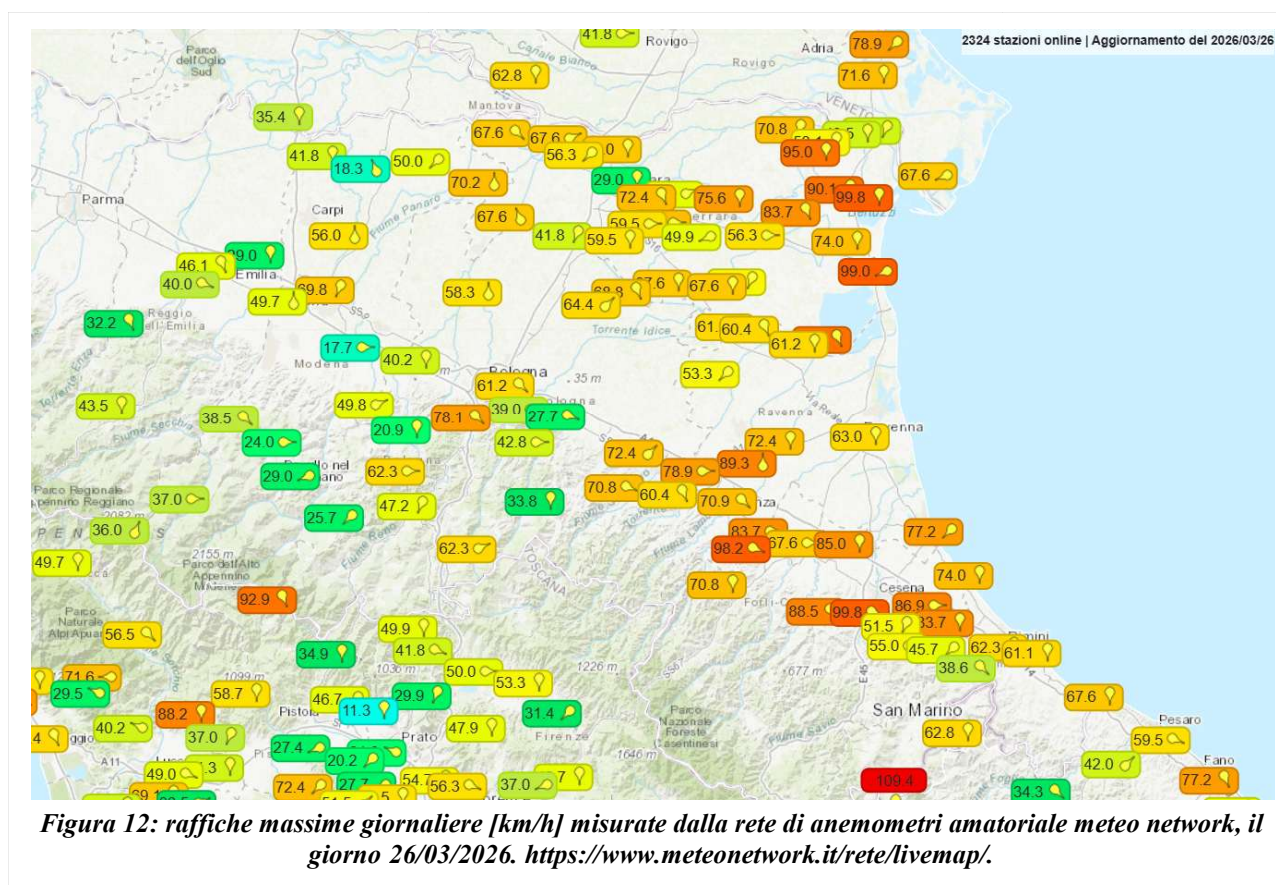
2.2. Analisi del vento e dei relativi effetti sul territorio regionale

In Tabella 2 si riporta l'analisi dell'intensità del vento misurata durante le giornate d'evento; ai fini dell'analisi verranno considerate significative le misurazioni superiori a 17.2 m/s (circa 62 km/h). I colori evidenziano i diversi intervalli, secondo la codifica della scala Beaufort, in senso stretto riferiti ai valori di vento medio, ma qui utilizzata per sottolineare l'intensità del vento (scala Beaufort e posizione degli anemometri della rete regionale RIRER utilizzate nell'analisi sono riportate in ALLEGATO 1). Durante la giornata del 25 marzo si registrano raffiche significative sul settore occidentale a partire dalle ore 12:00. Tra le ore 22:00 e 23:00 misurazioni di vento di Burrasca Fortissima vengono registrate sulle province di Parma (Panocchia, 24.7 m/s) e Modena (Modena urbana, 25.2 m/s). Nella giornata successiva del 26 marzo i dati riportano vento particolarmente intenso sul settore orientale, con valori riconducibili alla scala di fortunale sulla pianura del Ferrarese tra le ore 08:00 e 10:00. Velocità massime maggiori di 24.5 m/s misurate anche sulla provincia di Ravenna e Rimini nella mattinata.

Tabella 2: Vento massimo misurato sull'ora maggiore di 17.2 m/s del 25 e 26 gennaio 2026. Dati validati.

Data e ora	Selva Ferriere (1109 mslm - PC)	Teruzzi (1077 mslm - PC)	Panocchia (169 mslm - PR)	Neviano Arduini (513 mslm - PR)	Canossa (516 mslm - RE)	Marzaglia (54 mslm - MO)	Modena urbana (73 mslm - MO)	Ca' Bortolani (601 mslm - BO)	Sasso Marconi Arpa (275 mslm - BO)	Madonna dei Fornelli (900 mslm - BO)	Finale Emilia (12 mslm - MO)	Ferrara urbana (26 mslm - FE)	S. Pietro Capofiume (11 mslm - BO)	Imola Mario Neri (68 mslm - BO)	Granarolo Faentino (15 mslm - RA)	UMANA (-1 mslm - FE)	Guagnino (1 mslm - FE)	Porto Garibaldi (0 mslm - FE)	Martorano (25 mslm - FC)	Pennabilli (629 mslm - RN)	Mulazzano (190 mslm - RN)	Rimini urbana (16 mslm - RN)
25/03/2026 12:00	15.8	18.1	10.8	10.7	10.6	4.3	5.1	6.4	9.2	13.4	5.1	5.9	5.7	8.9	7.5	6.1	5.2	4.6	9.8	13.8	11.1	5.7
25/03/2026 13:00	19.3	21.6	14.5	16.2	11.3	5.3	5.7	9.8	8.7	15.8	5.5	6.4	5.5	11.1	9.7	6	5.9	6.5	11.1	15.9	11.8	6.9
25/03/2026 14:00	15.8	20.9	13.8	19.9	9.6	9.7	4.8	9.7	8	16.8	8.1	5.3	5.7	11.4	10.7	6.5	5.9	6.6	13.5	17.1	12.8	6.2
25/03/2026 15:00	20.3	17.5	18.6	17	9.7	11.2	14.3	10.8	11.5	16.8	6.4	6.3	7	15.5	12.8	7.7	7.6	7.9	14.8	14.9	12	7.1
25/03/2026 16:00	20.7	19	15.6	21	10.9	14.9	15.3	11	12.5	17.6	4.7	5	8.1	15.2	15.2	9.3	6.6	8	13.3	17	13.6	7.8
25/03/2026 17:00	20.6	19.4	15.4	20.5	18.2	13	14.8	8.9	15.3	18	6.4	3.3	4.6	15.4	17.4	12.9	12.4	11	15.1	16.7	15.1	10.3
25/03/2026 18:00	17.1	16.2	16.4	15.7	18	7.2	9.1	12.3	13.6	19.1	10.2	8.1	11.3	14.8	15.6	11.7	13	12.1	12.6	17.8	17.6	11.1
25/03/2026 19:00	13.4	18.1	13	17.6	19	5.2	7.1	9.5	11.9	22.2	6.6	8.7	10.3	11.4	12.9	11.6	11	11.3	10.2	19.9	15.2	8.9
25/03/2026 20:00	10.5	18	8.5	19.7	16.8	2.9	9.1	8.1	11.4	21.7	3.7	8.1	8.1	14.9	10.8	11.5	12.3	12.1	8.4	20.1	13.5	9.5
25/03/2026 21:00	10.4	13.3	9.7	15.8	14	4	8.5	8.3	13.8	17.7	4.6	6	7.6	15.9	9.6	7.9	12.6	13.8	5.1	17.7	10	9.6
25/03/2026 22:00	8.7	9.8	24.7	10.6	9.9	3.3	9.2	14.6	21.8	18.8	7.7	7.4	11.1	15.2	9	7	9.3	9.6	8.3	17.6	7.5	7.8
25/03/2026 23:00	4.1	9.7	20.1	16.6	23	18.5	25.2	14	18.1	18.1	6.2	10	10.8	15.1	10.3	6.9	9.1	9.2	10.5	17.6	11.8	8.6
26/03/2026 00:00	4.1	6.4	11.5	12.4	13.1	13.8	19.4	17.3	21.3	17.3	13.1	8.5	11.4	13.7	9.2	7.4	9.1	9.4	10.4	20.6	12.3	7.6
26/03/2026 01:00	9.3	6.9	11.4	10.5	13.4	8.7	12.9	15.4	19.8	11.7	19.5	9.8	14.2	15.7	18.8	12.8	11	14.4	12.2	30.4	12.3	8.3
26/03/2026 02:00	8.2	6.3	13.5	12.5	15.4	11.1	17.4	13.8	19.5	11	16.5	19.5	15.1	12.1	11.8	11.2	12.2	14.2	18.5	29.8	22.4	12.5
26/03/2026 03:00	8.3	3.3	7.2	9.8	11.6	10.9	13.2	10.3	21.7	9	15.3	21	19.1	17.1	14.8	13.2	11.3	17.8	7.9	17.1	20.9	13.4
26/03/2026 04:00	9.1	4.1	4.9	8.5	8.2	7.1	8.8	4.8	13	6.9	12	15.9	15	16	17.5	17	17.8	22.3	16.2	7.9	15	11
26/03/2026 05:00	7.4	8.5	4.9	5	7.1	7.3	10.8	8.3	10.8	6.1	6.5	13	12.7	12.8	16.4	21	23.5	26.4	15.3	10.7	22.6	17.3
26/03/2026 06:00	7.8	10.4	6.9	3.2	4.8	9.2	7.3	8.9	15.2	6.5	6.8	11.8	17	11.6	14.1	20.1	24.3	25.1	13.6	12.1	23.6	16.1
26/03/2026 07:00	9.7	10.6	8.4	5.3	8.5	3.9	9.8	7.2	13.1		5.9	13.4	17.1	13.2	18.8	18.8	24.2	25.9	15.4	7.2	18.1	12.5
26/03/2026 08:00	8.2	12.3	6.1	4.7	10.5	1.4	11.2	7.5	19.1		7.2	12.9	18.2	17.9	24.3		25.3	31.4	16.3	13.1	23	15.5
26/03/2026 09:00	7.8	12.9	5.6	4.5	7	2.8	5.6	5.2	17.5		8.3	13.3	17.9	23.5	24.8	26.2	27.5	31.5	21.4	11.7	22.6	18.1
26/03/2026 10:00	11.3	14.1	6.8	8.8	9.7	4.4	5.9	6	15.6		6.2	10.9	17.1	21.4	22.4	25.1	25.1	30.1	21.5	14.7	26.6	18.3
26/03/2026 11:00	11.3	10	14.1	12.4	9.6	3.3	3	7.5	11.9		8.8	8.3	12.2	20.5	19.7	21.8	21.7	26.5	12.7	21	25.1	11.3
26/03/2026 12:00	8.3	13	14.2	7.3	12.4	4.2	4.6	5.8	14		5.3	10.5	9.5	13.2	15.2	13.3	15.1	21.5	14.5	18.2	14.4	13.4
26/03/2026 13:00	13.6	13.6	15.3	13.1	7.4	6	8.4	5.8	11.8		5.4	10.9	17.4	12.4	13	13.9	14.8	21	15.7	13.1	17.8	19.2
26/03/2026 14:00	8.9	11.6	8.5	14.4	13.3	6.3	6.9	8	16.5		4.5	6.9	11.5	16.4	12.2	15.9	18.8	20.9	12.3	13.7	22.8	19.2
26/03/2026 15:00	7.6	9.4	6.9	13.6	17.6	9.1	5.5	8.1	17.5		5	4.6	4.4	12.7	15.1	13.7	16.5	10.7	16.4	8.7	17.8	10.9
26/03/2026 16:00	10.9	14.4	13.8	15.8	15.3	5.2	6	7.2	5		4.2	4	4.4	7.7	11.7	9.1	10.7	14.1	14.9	10.5	12.4	14.4
26/03/2026 17:00	10.6	10.7	10.7	10.8	16.1	9.2	6.4	9.1	2.8		3.4	4.5	6.1	7.6	9.5	6.6	7	12.8	15.1	11	15.2	15.7
26/03/2026 18:00	10.2	10.2	12.5	10.9	15.2	10.4	13	7.5	3.3		2.9	3.3	4.2	2.5	5.8	7.8	7.7	11.3	14.4	15.4	16.4	16.1
26/03/2026 19:00	8.5	8.3	8.4	8.2	10.6	6.8	6	5.7	2.3		3.4	5.3	3.5	2.4	4.9	5.2	4.8	12.7	6.5	21.2	12.7	14.5
26/03/2026 20:00	7.3	9.5	6.4	9.8	6.9	6.3	5.7	5.9	2.8		4.4	3.9	3	3.4	4.2	3.5	4.7	12.2	6	17.6	13.4	13.8

Si riporta in Figura 12 riportano le misurazioni di raffiche massime giornaliere misurate dalla rete di stazioni amatoriali di Meteonetwork il 26 marzo. I dati mostrano diversi valori superiori a 88.2 km/h (24.5 m/s) sulla provincia di Ferrara e lungo il crinale appenninico.



4. Gli effetti sul territorio regionale

Nel presente paragrafo si riportano le segnalazioni contenute nel catasto degli effetti al suolo dell’Agenzia di Protezione Civile prodotti dal vento e dalla nevicata che hanno interessato il settore orientale della regione il 26 marzo.

In numerosi comuni delle province di Ferrara, Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena, sono stati necessari interventi dei Vigili del fuoco per risolvere disagi provocati dal crollo di alberi a causa del forte vento.

Sull’Appennino romagnolo, tra Bagno di Romagna e Verghereto l’abbondante nevicata ha causato l’interruzione viabilità sulla E45 per con blocco di circa 50 veicoli tra autovetture e mezzi pesanti.

5. L'attività di previsione del Centro Funzionale

In occasione dell'evento di vento e precipitazione nevosa che ha interessato il settore orientale della regione per il 26 marzo 2026 il Centro Funzionale ARPAE-SIMC e Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha emesso un'Allerta (033/2026) sui rilievi bolognesi e romagnoli e sulla pianura romagnola, scaricabile dal portale AllertameteoER all'indirizzo:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/allerte-e-bollettini>.

Tale Allerta è stata emessa alla luce delle previsioni di mercoledì 25 marzo per il giorno successivo in base alle quali erano attese precipitazioni, anche a carattere di rovescio temporalesco, sul settore centro-orientale della regione, che avrebbero assunto carattere nevoso a quote mediamente superiori a 600-700 metri con accumuli compresi tra 15 e 30 cm. Erano inoltre previsti venti prevalentemente settentrionali, con intensità di burrasca forte da nord-est sul settore costiero e di burrasca moderata, in prevalenza nord-occidentali, sui rilievi emiliani e sulle pianure orientali. L'Allerta (033/2026) prevedeva: vento arancione sulla costa e giallo sul crinale regionale, stato del mare arancione, criticità costiera gialla, neve e criticità idrogeologica gialla sui rilievi della Romagna e infine criticità idraulica gialla sulla pianura.

ALLEGATO 1



Figura 13: Localizzazione delle stazioni nivometriche riportate nell'analisi dello spessore del manto nevoso.



Figura 14: Localizzazione delle stazioni anemometriche che hanno misurato i valori massimi di velocità oraria durante l'evento.

Tabella 3: Legenda dei colori delle intensità del vento in riferimento alla scala Beaufort.

Valore scala Beaufort	Termine descrittivo	Velocità del vento medio in m/s
8	Burrasca moderata	17.2-20.7
9	Burrasca forte	20.8-24.4
10	Burrasca fortissima	24.5-28.4
11	Fortunale	28.5-32.6
12	Uragano	≥ 32.7



Struttura Idro-Meteo-Clima

Viale Silvani, 6 – Bologna

051 6497511

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/meteo>